

La religiosità di Gesù

Lc 18, 9-14 Il Pubblicano e il Fariseo

Gesù ha risposto alla crisi religiosa di Israele “spostando la religione”: l’ha tirata fuori dal tempio, l’ha tolta dalle mani dei sacerdoti e dei suoi teologi (i dottori della legge), l’ha sradicata dalla violenza dei dogmi, delle norme e dei riti e, fatto questo, ha posto l’elemento centrale della religiosità nella vita stessa, nell’ “umano”, nelle migliori relazioni possibili con ogni essere umano, nell’etica della bontà e della misericordia con tutti, con i credenti, con gli agnostici, con gli atei.

Nel Vangelo non si dice che i primi discepoli si sono messi ad ascoltare Gesù, hanno cominciato ad apprendere i suoi insegnamenti, sono andati a pregare nel deserto, hanno iniziato a praticare determinate norme, leggi o comandamenti e si sono dedicati ad adempiere osservanze rituali. Assolutamente nulla di tutto questo. Solo una cosa: lasciando tutto seguirono Gesù... Il vangelo non è un libro religioso nè una biografia di Gesù... è un progetto per la vita ed offre una serie di convinzioni fondamentali che umanizzano colui che le vive.

Gesù non ha affidato ai suoi discepoli una missione religiosa ma una missione “umanitaria”. Gesù è una persona che va per la vita non solo aiutando coloro che soffrono, ma anche liberando gli oppressi dai diavoli attuali che causano la diseguaglianza tra gli uomini ed i popoli; che privano i poveri di diritti e libertà e che provocano la grande ingiustizia dell’accumulo, da parte di pochissimi, del potere e del capitale, mentre il resto della popolazione si vede spogliato e sfruttato fino a livelli inimmaginabili. E’ evidente che coloro che si dedicano a fare il bene in questo modo saranno processati come pericolosi e si vedranno perseguitati, accusati e giudicati dai potenti.

La fede non è adesione ad una dottrina. Quando uno legge quello che raccontano i vangeli sinottici sulla fede, la prima cosa che richiama l’attenzione è che la fede in Gesù ... non si riferisce direttamente alla religione, ma alla salute delle persone. La fede in origine non è una questione religiosa ma la forza che ci aiuta a cavarsela di fronte ai problemi ed alle situazioni umane che ci preoccupano. Anzi situazioni di sofferenza nelle quali la fede agisce come una forza con la quale, mediante quello che rappresenta nella vita fidarsi di Gesù, del suo modo di pensare e di vivere, si attiva il potere della bontà e mediante la bontà si recupera la felicità.

Scheda a cura di Antonio Izzo

Incontro Adulti – Fusaro